

IDEA DI PATRIMONIO E SCUOLA: UN PERCORSO DI SENSO

Abstract intervento

Le esperienze personali che i bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società, della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo.... (chi sono e dove sono io nelle culture umane, nelle società, nella storia?)
(Indicazioni per il curricolo 2007, Per un nuovo umanesimo)

Sabbioneta, (Mantova)

Alle 17 inizia la Sbrisolonga 2007, sagra dedicata alla torta sbrisolona che per l'occasione avrà numeri da record: 65 m di lunghezza, 40 cm di larghezza, 160 kg di farina bianca, 160 kg di farina gialla, 160 kg di zucchero, 160 kg di burro, 160 kg di mandorle dolci, 600 tuorli d'uovo. Il ricavato della distribuzione della torta sarà utilizzato per il restauro della colonna e della statua della Pallade Atena eretta nel 1584 da Vespasiano Gonzaga.
(Gazzetta di Parma, luglio 2007)

Queste due provocazioni iniziali per porre la domanda di questo breve intervento dal punto di vista pedagogico: vale la pena parlare di patrimonio e farne oggetto di attenzione specifica nel curricolo di questa scuola; è utile e funzionale, rende un servizio per costruire le auspiccate mappe cognitive del nuovo umanesimo presentato nelle Indicazioni nazionali?

Il tentativo di risposta intende fornire elementi minimi su tre scenari considerati essenziali

1 Quale idea di Patrimonio dibatte la cultura contemporanea una volta superata l'idea elitaria dello stesso?

2 Che cos'è il Patrimonio quando lo pensiamo con la categoria della mission della scuola?

3 L'educazione al Patrimonio è una nuova educazione?

1 Quale idea di Patrimonio dibatte la cultura contemporanea una volta superata l'idea elitaria dello stesso?

Oggi il concetto di patrimonio si riferisce ad un insieme significativo di tracce materiali e immateriali che divengono testimonianze culturali di una comunità in un momento determinato. Il patrimonio è costituito da beni materiali, luoghi, ambienti ed elementi immateriali (linguaggi, religiosità, folclore, abilità manuali...) nonché dalla loro concettualizzazione ed interpretazione come singoli beni e come insieme. Anche i beni paesaggistici sono componenti del patrimonio, poiché attraverso il paesaggio, espressione della storia di una comunità, avviene la trasmissione da una generazione all'altra del valore di memoria, identità e uso insito nel rapporto dell'uomo con la natura.

Il patrimonio culturale è, quindi, un insieme:

- *diffuso*, perché i suoi componenti sono parti integranti degli spazi esistenziali;
- *in divenire e relativo*, perché continuamente ricomposto e ripensato nel tempo e al variare dei punti di vista culturali;
- *polivalente*, perché i componenti del patrimonio sono portatori di significati e valori plurimi, una dimensione declinabile per me, per noi, per gli altri;
- *interdisciplinare e complesso*, perché oggetto di studio e risorsa formativa per molteplici discipline, che congiuntamente possono avviare un approccio conoscitivo ed educativo corretto ed efficace;
- *identitario e storico* in prospettiva diacronica, perché connesso alla percezione di sé che hanno le collettività umane, riferita all'ambiente e alle contingenze, in specifici momenti della loro storia.

Possiamo pensare ad un esempio concreto di Patrimonio per ognuna delle categorie sopra indicate ricavato dalla nostra recente esperienza?

2 Che cos'è il Patrimonio quando lo pensiamo con la categoria della mission della scuola?

In questo ampio panorama di senso, pensare al Patrimonio come contenuto significativo vuol dire indagare le sue potenzialità formative e di apprendimento scolastico nell'ambito dell'autonomia

didattica e di ricerca-sviluppo che le scuole hanno acquisito con la normativa in materia (DPR 275/1999).

Il patrimonio si caratterizza come strumento essenziale di alfabetizzazione culturale ad una cittadinanza plurima.

La considerazione del patrimonio restituisce alle cose ed agli oggetti il loro valore antropologico di senso per la vita dell'uomo.

Il patrimonio è parte essenziale della biografia dello spazio di vita degli alunni.

Il patrimonio è luogo privilegiato dell'innovazione disciplinare «L'enciclopedia è una ricognizione di percorsi e non già una sistemazione di risultati» (M. Ceruti).

Il patrimonio è un grande organizzatore concettuale come i concetti di Terra, Ecosistema etc.. in cui non si possono pensare e tessere le forme di connessione tra le discipline di un'area come tra le diverse aree. È alla base della costruzione di mappe cognitive di base rispetto al territorio.

3 L'educazione al Patrimonio è una nuova educazione?

La storia della considerazione a scuola del Patrimonio culturale e ambientale è lunga. Basta ripercorrere la nostra esperienza professionale per ricordare alcuni paradigmi di pensiero scolastico del Patrimonio nella scuola dell'obbligo.

Dal confino negli studi umanistici (storia dell'arte) o del «natio borgo selvaggio», alla considerazione del Patrimonio nella scuola attiva come contenuto di ricerca sino all'idea di educazione al Patrimonio come risposta ad una emergenza (ed. alla convivenza civile senza citare comunque il termine di ed. al patrimonio).

Uscendo e facendo evolvere queste prospettive oggi conta la convinzione che l'integrazione del Patrimonio nel curriculum non è solo offerta di uno strumento culturale in più per raggiungere risultati (la scuola che si apre al territorio, il museo che ha visitatori), scambio tra offerta e bisogni magari indotti da turismo, moda etc.. bensì considerazione dell'educazione al patrimonio culturale come sfondo e panorama nel quale si collocano tutte le esperienze, i momenti e le attività di integrazione tra le istituzioni culturali del territorio. Lo stesso MiBAC nel momento in cui ha avviato il discorso dell'educazione al Patrimonio con l'Accordo quadro del 1998 ha parlato di Servizi educativi per il Museo e il Territorio laddove la congiunzione non è aggiuntiva bensì integrativa.

Considerazione dell'educazione al patrimonio come mezzo per avviare sin dalla scuola dell'infanzia una attività specifica sull'idea di bene patrimoniale per sé, per gli altri, per l'ambiente come valore etico e responsabilizzante

Nel patrimonio si attua la lettura del presente e la prospettiva del futuro che fanno parte dell'opera di mediazione culturale che scuola e istituzioni sono chiamate ad operare insieme. Il patrimonio e le collezioni museali sono strumenti che vanno oltre la semplice conoscenza del passato e che introducono nell'attività educativa una ormai imprescindibile dimensione etica e una dimensione di partecipazione e appartenenza fondate sull'esperienza di conoscenza e di rapporto tra ambienti di apprendimento diversi.

Una critica forte per la scuola è quella di essersi trasformata in un progettificio facendo perdere l'unitarietà della proposta formativa e di questa critica è certamente responsabile una errata considerazione del patrimonio e della dinamica domanda-offerta sulla quale gioca il rapporto scuola extrascuola. Allora serve a questo proposito la metafora della esperienza scolastica come contesto e non come edificio, contesto nel quale si snodano percorsi e non si sommano progetti. Come insegnare geografia con il patrimonio dei beni paesaggistici vicini e non oppure storia con i luoghi etc..? Questa la cifra con la quale pensare al patrimonio a scuola e la creatività didattica nel costruire percorsi è certamente un patrimonio da non disperdere.

Bibliografia essenziale

M. Calidoni: *La didattica museale e l'educazione al patrimonio* in : *Il museo nel curriculum di storia* (a cura di M.T. Rabitti e C. Santini) FrancoAngeli, Milano, 2008

AA.vv. *Per un diritto al patrimonio culturale* , numero monografico l'integrazione scol. sociale Erikson n.5, 2006

M. Calidoni, A.Bortolotti, S.Mascheroni, I. Mattozzi: *Per una educazione al patrimonio culturale, 22 tesi*, FrancoAngeli, Milano, 2008

F. Pinto Minerva: *Le aree disciplinari: specificità e interconnessioni* in F. Frabboni G.Domenici (a cura di) *Indicazioni per il curriculum*, Erickson,Trento, 2007

A.Cicerchia *Il bellissimo vecchio* Franco Angeli, Milano, 2002

E. Morin. *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Cortina, Roma, 2001

E. Turri *Antropologia del paesaggio* , Marsilio, 2008